



STORIE

Il procuratore

Spataro in pensione tutti di corsa per salutarlo

MAURIZIO CROSETTI, TORINO

Sei stanco, vattene in pensione!, aveva detto Matteo Salvini con la consueta eleganza al procuratore capo di Torino, Armando Spataro (ricorderete quel blitz antimafia del quale il nostro ministro smanettone si era vantato un po' troppo presto urbi et orbi, rischiando di compromettere l'operazione). E Spataro in pensione ci va davvero, non proprio perché lo abbia invitato Salvini ma ci va. Succede tra pochi giorni. E quelli che hanno lavorato con lui, anzi proprio tutto il tribunale di Torino, hanno deciso di salutarlo il 21 dicembre con una gara podistica all'interno del tribunale medesimo. Eloquente il titolo della kermesse: "Cammina, corri e pensa diritto". La corsa è la grande passione di Spataro, peraltro molto portata anche nel salto degli ostacoli inutili e nella maratona della pazienza, e allora i suoi sodali si mettono braghette e scarpette e corrono per lui. Avvocati, magistrati, carabinieri, poliziotti, personale di cancelleria, giornalisti, per un chilometro e mezzo camminando oppure per quattro e due correndo, anche sul tetto del tribunale. Singolare il premio: chi vince avrà più minuti a disposizione per salutare Spataro e ogni categoria o squadra dovrà depositare 4 cartelle, 3 delle quali sul tema "la giustizia che vorrei", massimo 5 proposte di modifica secche. Non è tutto. La tassa d'iscrizione (10 euro) verrà devoluta all'associazione Amici di Andrea che si occupa

di tumori rari, e lo stesso la quota per il regalo d'addio da parte dei sostituti di Spataro: l'ha chiesto lui. Un olimpionico, Maurizio Damilano, sarà lo starter. Mai si era vista una cosa del genere, perché mica è la Coppa Cobram per omaggiare il capo, questo sarà invece l'abbraccio a un amico su un terreno che lui ama: e gli amici si abbracciano proprio così, conoscendo i loro gusti e le loro passioni. Il dottor Spataro è una persona speciale, non solo un grande magistrato, dunque non stupisce che il tribunale si faccia stadio per lui. E poi correre vuol dire resistere, avanzare, raggiungere una meta, misurarsi nella fatica, rispettare le regole, e davvero bisogna sempre correre diritto (parola bellissima). Non sia geloso Salvini. Quando andrà in pensione lui, una bella gara di ruspe.



Armando Spataro runner

